

VERBALE N. 6°

Giornata formativa del Comitato Tecnico Scientifico

Palazzo Gattini



Ordine del giorno:

“Glocal: tra dimensione locale e sfide internazionali. Matera, Capitale Europea della Cultura, punto d’incontro e di crescita tra dimensione locale e internazionale”.

Relatrice - **Prof. Paola D’ANTONIO** - già Assessore al Comune di Matera e Docente Universitaria.

“Mission e progetti della Rete -Giovani idee per l’Europa -“

Relatrice - **Prof. Milena DASDIA** - Coordinatrice del Comitato Tecnico Scientifico della Rete



Nella suggestiva cornice artistica di Palazzo Gattini nel centro di Matera, si è tenuta la giornata formativa promossa dalla Rete in collaborazione con l’I.I.S “G. Fortunato” di Rionero in Vulture (Potenza) e il Patrocinio dell’Università degli studi di Bergamo e dell’Università degli studi della Basilicata.

Presenti 18 docenti di varie Scuole iscritte alla Rete, ha aperto i lavori il Presidente Benigni che ha ringraziato la

Dirigente dell'I.I.S. "G. Fortunato" di Rionero in Vulture - prof. Antonella Ruggeri e la prof.ssa Donatina Allamprese - della collaborazione data e della possibilità riservata ai Docenti presenti di certificare l'evento e riconoscerlo come formazione in servizio, essendo l'istituzione scolastica un soggetto qualificato ad offrire formazione al personale (Miur, direttiva n. 170/2016).

Benigni ha introdotto la relatrice prof. **Paola D'Antonio** - docente all'Università degli studi della Basilicata - ringraziandola della disponibilità e sottolineando come, grazie alla Sua esperienza diretta in qualità di Assessore al Patrimonio Unesco e Qualità Urbana del Comune di Matera fino al luglio 2018, abbia maturato una conoscenza diretta e profonda di questo territorio e sia in grado di descrivere il percorso seguito dalla città e dalla Regione Basilicata verso l'ambito riconoscimento di "Capitale Europea della Cultura 2019".

Sintesi della relazione della prof. D'Antonio

"Agli inizi del Novecento Matera era definita la vergogna d'Italia per i suoi spaventosi tassi di analfabetismo e i più poveri vivevano dentro grotte scavate nella nuda roccia, in nuclei familiari numerosi e senza servizi igienici.

Un mondo che sembrava fuori dalla storia, come se Cristo si fosse davvero fermato a Eboli, lasciando Matera fuori da ogni divina considerazione, scriverà - quarant'anni dopo - Carlo Levi.

Il clamore del libro di Carlo Levi spinse numerosi uomini di cultura e politici a visitare i Sassi. Palmiro Togliatti nel '48 e poi Alcide De Gasperi nel '52 visitarono la città e lo stesso De Gasperi nel 1954 firmò la prima Legge Speciale per lo sfollamento dei Sassi. I due terzi degli abitanti della città dovevano forzatamente abbandonare le loro case e trasferirsi in nuovi luoghi per decisione dello Stato. I più grandi sociologi, antropologi, architetti ed urbanisti del tempo, furono chiamati a progettare i nuovi quartieri della città che avrebbero accolto le 15.000 persone sfollate.

Furono costruiti nuovi borghi per ospitare le famiglie dei braccianti in posti vicino ad i terreni da lavorare. In soli quindici anni oltre 15/18.000 persone, a cominciare da quelli che vivevano nelle peggiori condizioni, furono trasferite nei nuovi quartieri ed i Sassi vennero completamente abbandonati: in pratica fu dichiarato illegale abitarci. In cambio delle nuove case, per le quali si pagava un irrisorio canone di affitto, veniva espropriata la casa nei Sassi che diventava demaniale. In questo modo solo i più abbienti, che potevano permettersi di comprare una casa fuori dai Sassi, hanno conservato la proprietà dell'immobile, ed è per questo che oggi la quasi totalità dei Sassi è di proprietà demaniale.

Matera era così una città viva con un centro storico del tutto morto, ed i Sassi furono definiti il più grande centro storico completamente abbandonato del mondo.

Matera rappresenta l'esempio più epocale di una rinascita sorta, alimentata, cresciuta non solo grazie alle istituzioni, ma soprattutto alle persone che si sono affidati alla cultura, usandola come motore di cambiamento in una terra difficile e ai più ancora sconosciuta, che faticò a ricordare dov'è, perché ciò che non è immaginato non esiste. Per questo l'attore Lucano Rocco Papaleo ha potuto affermare che la Basilicata è come Dio: o ci credi o non ci credi.

I primi riconoscimenti arrivano dall'UNESCO che nel 1993, ha dichiarato i Sassi Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il sesto sito italiano ad entrare a far parte di questo speciale elenco, il primo dell'Italia meridionale, il primo sito ad essere definito "Paesaggio Culturale".

Nel 2008 La città dei Sassi, grazie al Comitato Matera 2019, intraprese il percorso di candidatura a Capitale Europea della Cultura nel 2019. La candidatura comportò la stesura di un dossier da passare al vaglio dalla commissione giudicante. Matera, a rappresentanza dell'intera Regione Basilicata, è entrata prima a far parte della short list, Le 6 finaliste, insieme a Cagliari, Lecce, Perugia-Assisi, Siena e Ravenna, e successivamente il 17 Ottobre 2014 con 7 preferenze su 13 viene designata Capitale Europea della Cultura per il 2019 dal Ministro Dario Franceschini e da Steve Green, presidente della commissione giudicante.

Con questo importante riconoscimento Matera e la Basilicata alzano il capo e guardano con più ottimismo al loro futuro, senza dimenticare il loro passato”.

Prima di passare al secondo argomento all'odg, la Direzione di Palazzo Gattini ha gentilmente offerto un coffee-break e accompagnato gli ospiti nella visita al Palazzo ora trasformato in prestigioso hotel a 5 stelle, che dispone di uno splendido terrazzo all'ultimo piano da cui si ha una visione unica e completa sulla città di Matera

“Mission e progetti della Rete -Giovani idee per L'Europa -“

Relatrice - **Prof. Milena DASDIA** -

Coordinatrice del Comitato Tecnico Scientifico della Rete

“Giovani idee” nasce nel 2005 in continuità con l'impegno dell'Associazione “Carlo Donat-Cattin” (poi confluita nella nuova “Giovani idee”) verso le nuove generazioni e le Istituzioni formative.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Il Concorso è parte essenziale e strategica di un progetto focalizzato sui problemi e le sfide più attuali della società, della cultura, dell'economia e della politica, in una dimensione europea, ponendovi al centro il mondo dei giovani e il loro futuro.

Gli studenti, usando le nuove tecnologie (ICT), che oggi rappresentano le più interessanti forme di comunicazione ed espressione giovanile oltre che singolari chiavi di lettura della realtà contemporanea, potranno scegliere uno dei seguenti strumenti comunicativi per presentare il lavoro realizzato:

AUDIOVISIVI, WEB-BASED, DI SCRITTURA, PERFORMATIVI.

Target group

Il Concorso è destinato ai giovani studenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni delle Scuole Secondarie di secondo grado italiane ed europee. Concorrono la classe o interclassi, non singoli studenti. Hanno la priorità di partecipazione quegli studenti che vivono in contesti socio-economici e culturali difficili e più vulnerabili, perché più esposti a situazioni di marginalità e disagio sociale che, a volte, incidono sul loro stesso percorso scolastico e formativo.

Il progetto è scandito da una serie di macrofasi:

- CONVEGNO DI STUDI A BERGAMO
- FINALE IN UNA CITTA' EUROPEA
- VIAGGIO PREMIO DEI VINCITORI

LA RETE

Il 28 aprile 2018 a Kaposvár (Ungheria) in occasione della finale del Concorso, nasce la Rete Giovani idee per L'Europa la cui mission è di:

- Promuovere il dialogo tra i giovani a livello nazionale ed europeo;
- stimolare ed agevolare interventi didattici per favorire il diffondersi di una reale cittadinanza attiva nella realtà dell'Europa attuale e la

consapevolezza di poter essere una forza attiva e propositiva al suo interno;

- creare momenti di incontro, di formazione e/o lavorativi che stimolino l'esigenza di crescere insieme per crescere tutti;
- formare i giovani a una democrazia partecipativa a livello europeo, rafforzando le loro competenze cognitive, relazionali e valoriali, per favorirne il successo formativo e la partecipazione alla vita sociale e lavorativa

AREE DI INTERVENTO:

1. **tenere vivo** lo spirito del Concorso internazionale bandito ogni anno da Giovani idee che si configura come un laboratorio culturale di confronto tra i giovani e di guida alla conoscenza dell'Unione Europea delle sue dimensioni valoriali;
2. **agevolare la mobilità dei docenti** attraverso scambi o visite nelle diverse realtà scolastiche nazionali ed europee per favorire esperienze di vita e professionali significative che consentano la diffusione e la disseminazione di best practice, nonché il potenziamento del proprio bagaglio linguistico;
3. **agevolare la mobilità degli studenti** attraverso scambi/gemellaggi che favoriscano l'approccio a metodi di studio differenti, che stimolino la capacità di adattamento e l'acquisizione di soft skills, potenziando la conoscenza delle lingue straniere;
4. **costituire un laboratorio di europrogettazione** condivisa volto a rispondere alle proposte di finanziamenti provenienti dai programmi comunitari;
5. **creare un networking collaborativo** fra i soggetti della rete e interagire con scambi di risorse informative, umane ed economiche relativamente all'accesso a finanziamento pubblici e privati;
6. **veicolare e promuovere nella Rete** le iniziative e le attività di comune interesse, proposte dalle singole Scuole;
7. **condividere esperienze di solidarietà e pratiche di sussidiarietà** a favore dei componenti la rete che presentano situazioni di svantaggio sociale ed economico o di disagio.;
8. **scambiare informazioni** e attivare modelli comuni di apprendimento, del percorso di istruzione (Alternanza Scuola-Lavoro, tirocini curricolari) previsti dalla normativa - nazionale e/o regionale - di riferimento;
9. **organizzare** convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, dibattiti, esercitazioni e lezioni sull'identità europea, la cittadinanza europea attiva e sui temi più strettamente attinenti ai giovani e il loro futuro in un contesto europeo;
10. **curare la pubblicazione** di scritti, monografie e atti, dei convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, dibattiti, promossi dalla Rete e i lavori realizzati dagli studenti per il Concorso internazionale "Giovani idee", servendosi degli strumenti comunicativi loro consentiti;
11. **ricercare forme di cooperazione** sistematica e sostenibile tra il mondo della scuola e della cultura e attivare sinergie proficue tra cultura e istruzione, secondo il principio della "responsabilità comune".
12. **Aprire e coltivare** contatti con le Istituzioni Pubbliche del proprio territorio di riferimento.

Un anno di iniziative

Intese tra istituzioni scolastiche sull'attivazione di scambi tra realtà italiane ed estere

Costituzione di gruppi di lavoro per la progettazione e presentazione di progetti Erasmus Formulazione di proposte di progettazione in risposta a bandi Locali

Intese sulla progettazione di percorsi di alternanza trans regionali

Progettazione con L'Università di Bergamo di un open day che valorizzi Le eccellenze

Rielaborazione dati della campagna «Stavolta voto» e presentazione del documento al Parlamento Europeo.

Mandato a Valentina Ceruti, invitata al summit di 100 giovani Leader under 40 sul futuro dell'Unione Europea, in programma a Bucarest il 14 e 15 marzo, di presentare i risultati della campagna "Stavolta voto"

Partecipazione attiva alla giornata organizzata dal Serming di Torino. Le piazze di Bergamo e Bucarest saranno idealmente unite dall'obiettivo di creare l'integrazione europea attraverso azioni di promozione dell'impegno sociale affidato alle giovani generazioni.

Ampliamento della rete.

Dopo la pausa per il lunch, il gruppo ha effettuato la visita guidata ai luoghi più significativi di Matera, conclusasi in Piazza Duomo con un arrivederci, da tutti auspicato, alla prossima giornata formativa.

Il gruppo dei Docenti e accompagnatori presenti alla giornata formativa a Matera

